

## ...dalle Sacre Scritture

LIBRO DELL'ESODO 21, 22-25 TM Secondo il testo ebraico (detto Testo Masoretico = TM):

[22] Quando alcuni uomini rissano e urtano una donna incinta, così da farla abortire, se non vi è altra disgrazia, si esigerà un'ammenda, secondo quanto imporrà il marito della donna, e il colpevole pagherà attraverso un arbitrato.

[23] Ma se segue una disgrazia, allora pagherai vita per vita:

[24] occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede,

[25] bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido.

Siamo all'interno della sezione legislativa che i moderni hanno chiamato «Codice dell'Alleanza» (Esodo 20,22-23,33): si tratta di una raccolta di leggi e costumi che data dai primi tempi dell'installazione del popolo di Israele in Canaan, prima della monarchia (XII-XI sec. a.C.). Lo spirito del decalogo viene applicato ad una collettività ormai sedentarizzata e agricola (si notano contatti con il codice babilonese di Hammurabi, il codice hittita...). È significativo che il caso di aborto venga trattato non per sé stesso, ma nel quadro di un altro «caso penale»: la lite tra due persone, a cui consegua l'aborto come indiretta conseguenza per un urto. Nel mondo giudaico (e poi anche in quello cristiano delle origini) il caso dell'aborto procurato intenzionalmente e direttamente non era neppure previsto (Percib l'enciclica *Evangelium vitae*, può giustamente sostenere che (61)<> : la vita umana è dono di Dio Creatore; per la donna ebraica la fecondità è il primo segno della benedizione di Dio, e l'infertilità la massima afflizione. Pertanto non era possibile che la donna desiderasse la morte del feto o del figlio appena nato. Non a caso Sifra e Pua, levatrici degli ebrei schiavi in Egitto, fanno obiezione di coscienza agli ordini del re e si rifiutano di sopprimere i bimbi mentre escono dall'utero materno (Esodo 1, 15-21). Lo stesso varrà per la mentalità dei primi cristiani, ulteriormente corroborata dalla fede nella resurrezione dei corpi.

\*\*\* \*\*

Da "Gesti e parole del popolo della vita" - ed. Cantagalli - AA. VV. LXXI (Secondo il testo greco, detto dei LXX (dalla leggenda dei 70 traduttori che, in Alessandria d'Egitto, avrebbero collaborato alla versione dall'ebraico in greco)

[22] Se due uomini rissano e urtano una donna incinta e viene fuori il suo bambino non formato (lett.: non rappresentabile mediante un'immagine), si pagherà un'ammenda, secondo quanto imposto dal marito della donna. [23] Se invece era formato, darà vita per vita, [24] occhio per occhio, dente per dente, mano per mano, piede per piede, [25] bruciatura per bruciatura, ferita per ferita, livido per livido.

C'è una grossa novità: qui compare la distinzione tra feto formato e non formato, che tanta parte avrà nelle successive dispute circa l'identità e l'animazione del feto e le conseguenze di tipo giuridico-penale. Data l'autorità della versione dei LXX presso i cristiani dei primi secoli, ci spieghiamo perché molti Padri ritennero la distinzione tra formato e non formato in quanto fondata biblicamente e spesso ragionarono a partire da essa. Tra questi anche i latini Tertulliano, Sant'Agostino, i greci Cirillo di Alessandria, Teodoreto di Ciro, ecc... Secondo questi autori, l'aborto praticato nei primi giorni di vita del feto (non formato) costituirebbe comunque colpa grave, da condannare, ma non omicidio in senso proprio. La distinzione, di ordine giuridico più che ontologico, entrò nei canoni penitenziali sull'aborto grazie a Sant'Ivo, vescovo di Chartres (1040-1115), e fu recepita nel *Decretum Gratiani*. Di qui ebbe un influsso decisivo sul diritto canonico della Chiesa, che la lasciò definitivamente cadere soltanto con la promulgazione del Codice del 1917. Noi - come già enunciato nelle premesse - non inseguiremo la storia di questa distinzione, che è tutt'uno con la dibattuta questione dell'animazione del feto.

Se il mondo ebraico al suo interno trattava di aborto solo come conseguenza accidentale e non voluta di un urto, il caso dell'aborto procurato e diretto si presentò ai cristiani nell'impatto con il mondo pagano. In questo contesto esso viene argomentato e condannato. Però non siamo sicuri che a questo si riferiscano già alcuni passi del Nuovo Testamento, là dove è condannato l'uso di *pharmakéia* nella lettera paolina ai Galati 5,20 (54 d.C. circa) e in diversi passi dell'Apocalisse giovannea (9,20-21; 21,8; 22,15) del 90-100 d.C. Il termine greco *pharmakéia*, usato in accezione negativa (in questi passi infatti è annoverato tra i crimini), indicherebbe la preparazione di farmaci dannosi che, secondo la prassi, erano costituiti sia da veleni sia da abortivi. Ma potrebbe anche trattarsi di pozioni magiche. In questo caso i passi non avrebbero a che fare con il nostro tema. Se questi soltanto sono - o potrebbero essere - passi espliciti della Bibbia contro l'aborto, non vanno

dimenticati quelli che implicitamente vi si riferiscono, a partire dal Quinto comandamento divino del Decalogo: "Non uccidere" (Esodo 20,13; Deuteronomio 5,17), colto in tutta la sua portata di contenuto o negativo e positivo. I testi della Sacra Scrittura... mostrano una tale considerazione dell'essere umano nel grembo materno, da esigere come logica conseguenza che anche ad esso si estenda il comandamento di Dio: "Non uccidere". La vita umana è sacra e inviolabile in ogni momento della sua esistenza, anche in quello iniziale che precede la nascita» (Evangelium vitae n°61). In questa prospettiva l'enciclica Evangelium vitae (soprattutto al n. 61) ha inaugurato un nuovo tipo di approccio biblico, valorizzando soprattutto quei testi in cui Dio chiaramente tratta il frutto del grembo materno come «termine personalissimo di una relazione di amorosa e paterna provvidenza». L'argomento è di grande forza biblico-teologica: Dio stesso, ponendosi in relazione con il piccolo essere non ancora nato, ne afferma vigorosamente l'identità personale e la dignità umana!" D'ora in poi, questi passi andranno considerati e studiati come il vero fondamento biblico della dottrina cristiana sul rispetto della vita nascente. E' bello che siano prevalentemente testi poetici (salmi e profeti), che celebrano con gratitudine e stupore gli inizi della vita".

#### 2 Maccabei

[22] "Non so come siate apparsi nel mio seno; non io vi ho dato lo spirito e la vita, né io ho dato forma alle membra di ciascuno di voi.

[23] Senza dubbio il creatore del mondo, che ha plasmato alla origine l'uomo e ha provveduto alla generazione di tutti, per la sua misericordia vi restituirà di nuovo lo spirito e la vita, come voi ora per le sue leggi non vi curate di voi stessi".

La madre dei 7 Maccabei si rivolge così ai suoi figli condotti a morte per la fedeltà alla legge giudaica al tempo della grande persecuzione di Antioco IV Epifane (167-164 a.C.)

#### Giobbe 10, 8-12

Le tue mani mi hanno plasmato e mi hanno fatto integro in ogni parte; vorresti ora distruggermi?

Ricordati che come argilla mi hai plasmato e in polvere mi farai tornare.

Non m'hai colato forse come latte e fatto accagliare come cacio?

Di pelle e di carne mi hai rivestito, d'ossa e di nervi mi hai intessuto. Vita e benevolenza tu mi hai concesso e la tua premura ha custodito il mio spirito.

#### Salmi 22 [21], 10-11

Sei tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai fatto riposare sul petto di mia madre. Al mio nascere tu mi hai raccolto, dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.

#### Salmi 71 [70], 5-6

Sei tu, Signore, la mia speranza, la mia fiducia fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre tu sei il mio sostegno; a te la mia lode senza fine

#### Salmi 139 [138], 1. 13-16

[1] Signore, tu mi scruti e mi conosci ...

[13] Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre.

[14] Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo.

[15] Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra.

[16] Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno.

#### Qoelet 11,5

Come ignori per qual via lo spirito entra nelle ossa dentro il seno d'una donna incinta, così ignori l'opera di Dio che fa tutto.

#### Isaia 44, 2

Così dice il Signore che ti ha fatto, che ti ha formato dal seno materno e ti aiuta ...

Isaia 44, 24

Dice il Signore, che ti ha riscattato e ti ha formato fino dal seno materno ...

Isaia 46, 3-4

Ascoltatemi, casa di Giacobbe e voi tutti, superstiti della casa di Israele; voi, portati da me fin dal seno materno, sorretti fin dalla nascita.

Fino alla vostra vecchiaia io sarò sempre lo stesso, io vi porterò fino alla canizie. Come ho già fatto, così io vi sosterrò, vi porterò e vi salverò.

Isaia 49, 1.5

[1] Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome...

[5] Ora disse il Signore che mi ha plasmato suo servo dal seno materno ...

Geremia 1, 4-5

[4] Mi fu rivolta la parola del Signore:

[5] "Prima di formarti nel grembo materno, ti conoscevo, prima che tu uscissi alla luce, ti avevo consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni

Vangelo di Luca 1, 15

[15] poiché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà pieno di Spirito Santo fin dal seno di sua madre

Vangelo di Luca 1, 41-45

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo.

Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo.

E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore".

Lettera ai Galati 1, 15-16

[15] Ma quando colui che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia si compiacque [16] di rivelare a me suo Figlio ...